Guai per S.Orsola la cordata Bocelli rallenta la corsa

La garanzia bancaria non è stata presentata E dalla Soprintendenza niente nulla osta

ERNESTO FERRARA

Niente polizza. Niente ok dalla Soprintendenza. E dopo che già due imprenditori coinvolti nel progetto di recupero sono finiti nei guai con la giustizia nell'ultimo anno, Sant'Orsola trema ancora. Altro che maledizione, ormai siamo ben oltre nella complicata vicenda del recupero dell'ex convento buco nero di San Lorenzo dove il tenore Andrea Bocelli vorrebbe aprire la sua Academy. Prima gli arresti, ora problemi finanziari. Entro lo scorso 20 novembre la cordata delle ditte interessate al recupero avrebbe dovuto presentare alla Città metropolitana, la ex Provincia, proprietaria, la garanzia bancaria per dimostrare di poter andare avanti con l'enorme impresa della riqualificazione. Quel termine però è passato a vuoto, la polizza non è mai arrivata. Contatti frenetici si sono susseguiti negli ultimi 7 giorni e i vertici della Metrocittà guidata dal sindaco Dario Nardella ritengono che la sorpresa potrebbe ancora arrivare, tanto da aver concesso non ancora una proroga formale ma un'attesa di «qualche giorno per capire». Il termine del 20, spiegano dall'ente, non era «perentorio». Non è comunque un bel segnale che sia trascorso invano, anzi. Le speranze si fanno fragili, la situazione difficile. Tanto più che ancora dalla Soprintendenza non è arrivato il nulla osta. La nuova Sant'Orsola assomiglia quanto mai a una "mission impossibile".

pagina II

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il caso

S.Orsola, nuove nubi all'orizzonte

Dopo che due imprenditori coinvolti nel progetto di recupero sono finiti nei guai con la giustizia, la cordata di Bocelli non ha presentato entro il 20 novembre la garanzia bancaria. La Città metropolitana prende tempo

ERNESTO FERRARA

Niente polizza. Niente ok dalla Soprintendenza. E dopo che già due imprenditori coinvolti nel progetto di recupero sono finiti nei guai con la giustizia nell'ultimo anno, Sant'Orsola trema ancora. Altro che maledizione, ormai siamo ben oltre nella complicata vicenda del recupero dell'ex convento buco nero di San Lorenzo dove il tenore Andrea Bocelli vorrebbe aprire la sua Academy. Prima gli arresti, ora problemi finanziari. Entro lo scorso 20 novembre la cordata delle ditte interessate al recupero avrebbe dovuto presentare alla Città metropolitana, la ex Provincia, proprietaria, la garanzia bancaria per dimostrare di poter andare avanti con l'enorme impresa della riqualificazione. Quel termine però è passato a vuoto, la polizza non è mai arrivata.E tutto torna per aria.

Contatti frenetici si sono susseguiti negli ultimi 7 giorni e i vertici della Metrocittà guidata dal sindaco Dario Nardella ritengono che la garanzia potrebbe ancora arrivare, tanto da aver concesso non ancora una proroga formale ma un'attesa di «qualche giorno per capire». Il termine del 20, spiegano dall'ente, non era «perentorio». Non è comunque un bel segnale che sia trascorso invano, anzi. Le speranze si fanno fragili, la situazione difficile. Tanto più che ancora dalla Soprintendenza non è arrivato il nulla osta per il progetto di massima già presentato. La nuova Sant'Orsola assomiglia quanto mai a una "mission impossibile". E un colpo di scena assomiglierebbe a un miracolo. Non è un banale orpello burocratico quella polizza: «Sono falliti una delle mandanti e il socio della mandataria» della cordata di imprese che vogliono investire su Sant'Orsola, si apprende del resto dalla Metrocittà. Segno che i guai con la giustizia hanno portato quelli economici.

Sono 40 anni che l'ex convento attende una rinascita che oltre ad un impatto urbanistico forte potrebbe costituire una svolta dal punto di vista sociale per un rione difficile. Antico convento, poi Manifattura Tabacchi, poi niente. Solo sogni di gloria diventati incubo, abbandono. L'enorme buco fatto nei primi anni 90 quando Sant'Orsola doveva diventare sede della Finanza fa ancora oggi paura. Dopo la stagione delle gare deserte qualcosa negli ultimi 2 anni sembrava essersi mosso. Ma le docce fredde si susseguono. A gennaio 2016 il progetto per fare in Sant'Orsola un hub universitario della California State University viene bocciato dalla neonata Città metropolitana perché ritenuto inadeguato. Dentro quel progetto ci sono quattro delle realtà che ritorneranno con la cordata Bocelli: Sire, Giulio Tanini, Gefat e Bch. Siamo a metà 2016. A novembre di quell'anno Stefano Fani, il titolare di Sire, in quel momento la società capofila, viene arrestato nell'inchiesta sulle tangenti al Provveditorato. Così Sire si ritira dalla cordata e al suo posto, a fare da capofila, subentra Pfp. Cioè la ditta finita nel caos a settembre scorso: arrestato l'ad Alessandro Paolini. Poi i problemi finanziari, la pratica è a quanto pare in tribunale. Il socio forte dell'operazione, Bocelli, è chiamato ad uno sforzo, si apprende da chi conosce gli equilibri della cordata. Ma al momento nulla. Tremano l'Academy di Bocelli e il progetto di trasformazione dei 15 mila metri quadrati dentro San Lorenzo firmato dall'architetto Elio Di Franco, che prevede spazi commerciali, bar, ristorante, una libreria, una scuola e una piazza aperta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il complesso
Un'immagine dell'interno di Sant'Orsola, sopra il sindaco Nardella

A complicare le cose la Soprintendenza che non ha ancora dato il nulla osta al progetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.